

#DemocratizzarelaCrisi

THE GLOBAL TEACH-IN

Quando?

26 Maggio 2020

7:00 Los Angeles e San Francisco
9:00 Madison
10:00 Ann Arbor, Boston, La Paz e New York City
14:00 Accra
15:00 Bamenda e Lagos
16:00 Copenhagen, Colonia, Johannesburg, Lusaka, Roma e Stoccolma
17:00 Tampere
19:00 Islamabad
19:30 Nuova Delhi



Chi?

Oltre a coinvolgere vari relatori tra cui l'antropologo David Graeber, i sociologi Hillary Wainwright e Dario Padovan, Goba Teach-In vuole coinvolgere te!

Potrai partecipare e plasmare la discussione in workshop locali/regionali e gruppi di lavoro tematici. Il pubblico diventerà partecipante attivo per bilanciare, criticare e riconfigurare le idee promosse dagli esperti stessi. Collegeremo al meglio il flusso di informazioni verticale con la responsabilità orizzontale.

Come?

Global Teach-In si svolge in tre parti:

- una trasmissione globale, per un pubblico globale)
- incontri locali (che coinvolgono persone nella vostra regione o paese)
- incontri tematici (la rete globale suddivisa in circa cinque gruppi).

Dove?

Siamo in 26 sedi di 19 paesi del mondo e trasmetteremo l'evento in diretta su Facebook e Zoom.

Potete partecipare a un incontro locale, nazionale o transatlantico nelle lingue delle regioni partecipanti, ovvero in inglese, tedesco, svedese, italiano.

La trasmissione globale sarà comunque in inglese.

Cosa?

L'obiettivo immediato è quello di far progredire:

- ➔ la condivisione delle conoscenze e delle risorse tra gli organizzatori e le comunità locali;
- ➔ l'avanzamento di soluzioni a breve termine;
- ➔ la promozione di riforme strutturali a lungo termine;
- ➔ la creazione di ponti organizzativi attraverso istituzioni ricostruttive;
- ➔ la sperimentazione di proposte a lungo e breve termine;
- ➔ l'integrazione di questioni diverse, "collegando i punti";
- ➔ la creazione di un punto focale politico e dei mass media.

Questi sette principi forniscono un modo per #DemocratizzareLaCrisi. Un incontro globale come questo è una piattaforma ideale per far progredire l'idea e la pratica delle "reti di produzione sociale transnazionale" in cui si riutilizzano il design, l'innovazione, la produzione e le relative capacità per soddisfare i bisogni sociali.

In definitiva abbiamo bisogno di democrazia su base locale, regionale, nazionale e globale, estendendo le capacità di individui e gruppi, congiungendo conoscenza critica e risultati etici.